

Delibera n° 193

Estratto del processo verbale della seduta del
20 febbraio 2026

oggetto:

LR 1/2015, ART 21. PIANO DI INTERNAL AUDIT PER L'ANNO 2026. ADOZIONE.

Massimiliano FEDRIGA	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Mario ANZIL	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Cristina AMIRANTE	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Sergio Emidio BINI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sebastiano CALLARI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Pierpaolo ROBERTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Alessia ROSOLEN	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Fabio SCOCCIMARRO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Stefano ZANNIER	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Barbara ZILLI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (*Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*) che ha definito, tra l'altro, il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale;

Richiamato, in particolare, l'articolo 21 che ha istituito il controllo successivo di regolarità amministrativa con lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa posta in essere dalle strutture dell'Amministrazione regionale e che tale tipologia di controllo ha ad oggetto procedimenti, nonché specifiche categorie di atti di competenza di ciascun centro di responsabilità amministrativa e i rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione;

Considerato che ai sensi dell'articolo 21, comma 2, il Piano annuale di Internal Audit individua:

- a) le categorie di atti da controllare;
- b) la percentuale dei procedimenti e degli atti da controllare;
- c) la percentuale dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio da controllare;
- d) i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibili criticità;

Considerato che ai sensi del comma 4, dell'articolo 21 sono demandati ad un regolamento:

- l'individuazione dell'oggetto e dei parametri del controllo;
- l'individuazione delle modalità per la scelta del campione, da effettuarsi mediante procedura casuale;
- la disciplina delle procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;

Richiamato il "Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'articolo 21 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (*Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*)" emanato con decreto del Presidente della Regione n. 096/Pres. del 4 giugno 2021, il quale, all'articolo 2 (Oggetto del controllo) prevede che:

- sono oggetto del controllo:
 - gli atti amministrativi adottati dai direttori centrali, dai vicedirettori centrali, dai direttori di servizio e dai titolari di posizione organizzativa;
 - i procedimenti amministrativi;
 - i rendiconti delle gestioni fuori bilancio;
- sono esclusi dal controllo gli atti amministrativi assunti nell'ambito della programmazione comunitaria;

Atteso che, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, i parametri del controllo sono quelli indicati dall'articolo 20, comma 2 della legge regionale n. 1/2015;

Considerato inoltre che il Regolamento stabilisce che:

- 1)** ai sensi dell'articolo 5, il controllo successivo di regolarità amministrativa di primo livello sugli atti e sui procedimenti:
 - ha periodicità mensile;
 - gli atti e i procedimenti da sottoporre a controllo sono individuati tramite campionamento casuale stratificato secondo i criteri e nel rispetto della percentuale stabiliti dal Piano annuale di Internal Audit;
 - l'universo di riferimento per l'estrazione del campione:
 - a) degli atti è costituito dai decreti digitali adottati nel mese precedente;
 - b) dei procedimenti è costituito dai procedimenti afferenti agli atti;
- 2)** ai sensi dell'articolo 6, il controllo successivo di regolarità amministrativa di secondo livello, avente ad oggetto atti e procedimenti:
 - ha periodicità semestrale;
 - l'individuazione degli atti e dei procedimenti avviene tramite campionamento casuale secondo i criteri e nel rispetto della percentuale stabiliti dal Piano annuale di Internal Audit;
 - l'universo di riferimento per l'estrazione del campione:

- a) degli atti da sottoporre a controllo di secondo livello viene individuato con riferimento agli atti esitati con rilievo dal campionamento di primo livello;
- b) dei procedimenti per l'estrazione del campione dei procedimenti da sottoporre a controllo di secondo livello viene individuato con riferimento ai procedimenti esitati con rilievo dal campionamento di primo livello.

3) ai sensi dell'articolo 7, il controllo dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio:

- ha periodicità annuale;
- i rendiconti da sottoporre a controllo sono individuati tramite campionamento casuale, secondo i criteri e nel rispetto delle percentuali stabilite dal Piano annuale di Internal Audit;
- l'universo di riferimento per l'estrazione del campione dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio è costituito dai rendiconti delle gestioni fuori bilancio dell'anno precedente;
- il controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio è esercitato successivamente all'espletamento del controllo consuntivo di regolarità contabile, di cui all'art. 18 della legge regionale 1/2015;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 1/2015, il controllo successivo di regolarità amministrativa è assicurato attraverso l'esercizio delle funzioni di Internal Audit programmate nel Piano di Internal Audit approvato annualmente dalla Giunta regionale;

Ritenuto, alla luce del quadro suddetto, di dover procedere a definire il Piano annuale di Internal Audit per l'anno 2026;

Considerato che, in esecuzione della previsione di cui all'articolo 10, comma 2 quater, della legge regionale 14/2010, sono sottoposti al solo controllo successivo esercitato, a campione, secondo le direttive adottate con deliberazione della Giunta regionale e nell'ambito delle funzioni di internal audit di cui alla legge regionale 1/2015, gli atti con i quali viene disposto il rimborso ai gestori dei contributi sull'acquisto di carburante erogati ai beneficiari ai sensi del comma 1 del richiamato articolo 10 della legge regionale 14/2010;

Ritenuto opportuno stabilire che nell'arco del 2026 vengano sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa, mediante campionamento casuale, almeno due atti concernenti i rimborsi di cui al succitato articolo 10, comma 1, della legge regionale 14/2010;

Ritenuto altresì di stabilire che qualora entro il campionamento mensile sugli atti adottati a tutto il 31/10/2026 non dovessero risultare estratti almeno due atti concernenti i rimborsi di cui sopra, si procede ad un campionamento casuale apposito al fine di raggiungere la concorrenza del suddetto numero minimo di atti sottoporre a controllo;

Ravvisata la necessità, per le motivazioni sopra esposte, di approvare, in attuazione dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale n. 1/2015, il Piano di Internal Audit dell'Amministrazione regionale per l'anno 2026, articolato come descritto nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di riservarsi di aggiornare il Piano di Internal Audit sulla base di nuove o diverse esigenze, anche motivate dalla necessità di orientare il controllo successivo di regolarità amministrativa in settori nei quali dovessero emergere particolari criticità;

Visto il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres.;

Su proposta del Presidente della Regione,

la Giunta regionale, all'unanimità

DELIBERA

1. In attuazione dell'articolo 21, comma 1 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (*Razionalizzazione, in semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa*), è adottato il Piano di Internal Audit dell'Amministrazione regionale per l'anno 2026, articolato come descritto nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera.

2. Di riservarsi di aggiornare il Piano di Internal Audit sulla base di nuove o diverse esigenze, anche motivate dalla necessità di orientare il controllo successivo di regolarità amministrativa in settori nei quali dovessero emergere particolari criticità.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE